

Como, lunedì 20 settembre 2021

Comunicato stampa

***Il barbiere di Siviglia* di Gioachino Rossini**  
per la regia, scene e costumi di Ivan Stefanutti  
e la direzione d'orchestra di Jacopo Rivani,  
**inaugura la Stagione Notte 2021/2022**  
***Il canto delle balene***  
**del Teatro Sociale di Como AsLiCo**

Teatro Sociale di Como

giovedì, 23 settembre, ore 20.00

sabato, 25 settembre, ore 20.00

Primagiovani *under30*, martedì 21 settembre, ore 19.00

**Giovedì 23 settembre e sabato 25 settembre alle ore 20.00, il Teatro Sociale di Como AsLiCo inaugura la Stagione Notte 2021/2022, *Il canto delle balene*, e la stagione 2021/2022 del circuito dei Teatri di OperaLombardia, con *Il barbiere di Siviglia* di Gioachino Rossini, in un nuovo allestimento firmato nella regia, scene e costumi da Ivan Stefanutti, le luci di Fiammetta Baldiserri, con Jacopo Rivani sul podio a dirigere l'Orchestra I Pomeriggi Musicali, il Coro OperaLombardia (guidato da Massimo Fiocchi Malaspina), e un cast che comprende vincitori e finalisti delle ultime edizioni del Concorso AsLiCo per giovani cantanti lirici (ricordiamo Diego Savini, nel ruolo di Bartolo, Chiara Tirota nel ruolo di Rosina, Gianni Luca Giuga in Figaro, Alberto Comes in don Basilio e Pierpaolo Martella in Fiorello).**

La rilettura di questa nuova produzione evidenzia il sottile umorismo rossiniano, in un'ambientazione notturna, ricca di particolari e molto cesellata (una Spagna in cui compaiono draghi, grifoni ed altre creature fantastiche), un luogo dove è sempre mezzanotte e Figaro, come alcuni riferimenti del libretto e della partitura rivelano, è *factotum* notturno.

La visione di questo allestimento nasce da alcune suggestioni tratte dalla pellicola del 1975, *The Rocky Horror Picture Show*, in un filone che è stato chiesto di declinare agli *under30* per la prima giovani, martedì 21 settembre, ore 19.00, cui è stato suggerito di presentarsi vestiti secondo uno stile da *gothic night*, per poi essere truccati da una *make-up artist* del Teatro, che sarà disponibile a partire dalle ore 18.00, in biglietteria. I travestimenti più belli saranno premiati con due biglietti della stagione 2021/2022.

**Dalla sera dell'inaugurazione è aperta al pubblico la mostra di Nicola Salvatore, artista campano che vive e lavora a Como, *Danze di ombre e Balene* in Sala Pasta (adiacente al foyer), che rimarrà dal 23 settembre al 24 ottobre 2021, aperta tutti i giorni di spettacolo e sabato mattina dalle ore 10.00 alle 14.00.**

---

Ufficio Comunicazione e Marketing  
Teatro Sociale di Como AsLiCo – Via Vincenzo Bellini 3, 22100 Como

Per la stampa locale  
Claudia Cozzi [ccozzi@aslico.org](mailto:ccozzi@aslico.org)

Per la stampa nazionale  
Francesca Zardini [fzardini@aslico.org](mailto:fzardini@aslico.org)

Il titolo della Stagione Notte 2021/22 di Como, *Il canto delle balene* è stato pensato ad evocare l'importante fase di transizione ecologica, che il Teatro Sociale di Como sta affrontando e la sensibilità ricercata verso nuove misure di sensibilizzazione ad una maggiore sostenibilità ambientale; questa visione ha trovato nella mostra *Danze di ombre e Balene* e nella disponibilità di Nicola Salvatore, una rivelazione artistica importante, ad incontrare anche altri riferimenti che ritorneranno nei prossimi mesi, tra cui proprio la balena, protagonista nell'opera contemporanea *Acquaprofonda*, per la musica di Giovanni Sollima ed il testo di Giancarlo De Cataldo, in scena il 18 dicembre al Teatro Sociale di Como.

*"Nella sala di Giuditta Pasta si esibiscono forme luci e Balene, come rivincita della vita. Come la voce di Giuditta che perforava il cielo del lago, così le immagini danzanti dal mare dell'informe sfidano il silenzio del buio, e lo fanno nell'arte vibrare di luce, col fascino della loro forza magnetica"*. Nicola Salvatore

*Il Barbiere di Siviglia* di Rossini è uno dei titoli più noti del Cigno di Pesaro (Gioachino Rossini, 1792 - 1868), capolavoro del 1816, tratto dal primo episodio della trilogia scritta da Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais (1732 - 1799; Primo Segretario di Luigi XV, agente segreto, musicista, intellettuale autorevole): *Le Barbier de Séville ou la Précaution inutile* del 1775, cui seguirono *Le nozze di Figaro*, *Le mariage de Figaro*, nel 1784 e *La madre colpevole*, *L'Autre Tartuffe ou La Mère coupable* nel 1790, con libretto di Cesare Sterbini, per commissione dell'impresario Francesco Sforza Cesarini (Duca, Principe di Genzano, Conte di Santa Flora), andato in scena il 20 febbraio di quell'anno al teatro Argentina di Roma.

***Si ringrazia gli Amici di Como per i sovratitoli e Maspes fiori, partner della serata inaugurale.***

Ricordiamo gli **orari della biglietteria**: martedì e giovedì ore 10.00-14.00; mercoledì e venerdì ore 16.00-19.00; sabato ore 10.00-15.00.

---

### ***Il barbiere di Siviglia***

Dramma comico in due atti

di **Gioachino Rossini**

Libretto di Cesare Sterbini

dalla commedia *Le barbier de Séville* di Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais

Prima rappresentazione: Roma, Teatro Argentina, 20 febbraio 1816

*Il conte d'Almaviva*

*Bartolo*

*Rosina*

*Figaro*

*Don Basilio*

*Fiorello*

*Berta*

*Ambrogio*

*Ufficiale*

**Matteo Roma**

**Diego Savini**

**Chiara Tirota**

**Gianni Luca Giuga**

**Alberto Comes, Shi Zong (25/9)**

**Pierpaolo Martella**

**Tiberia Monica Naghi**

**Federico Pinna**

**Pietro Miedico**

**Direttore**

**Regia, Scene e Costumi**

**Jacopo Rivani**

**Ivan Stefanutti**

---

Ufficio Comunicazione e Marketing

Teatro Sociale di Como AsLiCo – Via Vincenzo Bellini 3, 22100 Como

Per la stampa locale

Claudia Cozzi [ccozzi@aslico.org](mailto:ccozzi@aslico.org)

Per la stampa nazionale

Francesca Zardini [fzardini@aslico.org](mailto:fzardini@aslico.org)

*Luci*  
*Assistente alla Regia*  
*Assistente ai Costumi*  
*Assistente alle Luci*  
*Maestro del coro*

**Fiammetta Baldiserri**  
**Filippo Tadolini**  
**Stefano Nicolao**  
**Gianni Bertoli**  
**Massimo Fiocchi Malaspina**

**Coro OperaLombardia**  
**Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano**

Altre date del circuito di Opera Lombardia

Pavia, Teatro Fraschini	30 settembre e 2 ottobre 2021
Cremona, Teatro Ponchielli	8 e 10 ottobre 2021
Brescia, Teatro Grande	15 e 17 ottobre 2021
Bergamo, Teatro Donizetti	28 e 30 gennaio 2022

---

## **NOTE MUSICALI**

di Jacopo Rivani

La Renaissance rossiniana, condotta e animata da Alberto Zedda ha inizio nel lontano 1969 proprio da *Il barbiere di Siviglia* il cui titolo originario è *Almaviva, ossia l'inutile precauzione*.

Sommersa di critiche alla prima rappresentazione, oggi *Il barbiere di Siviglia* non è solo una tra le opere più rappresentate al mondo, ma anche una tra le più impervie per tecnica, stile e colore.

L'ouverture, in cui dominano i legni, alternati ai violini, è utilizzata dal compositore anche per le opere *Elisabetta Regina d'Inghilterra* e *Aureliano in Palmira*; è di forma bipartita e costituita da un'introduzione cantabile ed espressiva, che si contrappone all'allegro con brio, in cui l'elemento ritmico è dominante. L'opera conta cavatine di sortita e arie con protagonisti sei degli otto personaggi in locandina, pezzi concertati dal duetto al sestetto col coro, oltre al consueto temporale, tipico di tutte quelle situazioni in cui l'unico 'aggravamento possibile' sia la pioggia.

La scena, dal colore morbido che evoca l'alba di Siviglia, si scalda con ritmi che ricordano la musica spagnola, grazie anche all'utilizzo della chitarra e delle percussioni.

Sin dai primi episodi concertati, viene in luce lo stile compositivo che attribuisce ai solisti i caratteri vocali di 'sillabato' (i solisti velocemente cantano lunghe porzioni di testo) e di sticomitia (nei duetti, i personaggi intavolano un dialogo surreale dicendo una parola a testa). Proprio in questi episodi, il genio rossiniano mette in risalto l'orchestra, che non interviene più come solo accompagnamento all'opera - com'era di prassi nel periodo precedente al cigno pesarese - ma si nobilita in una sorta di dialogo con il palcoscenico, dove la linea musicale dell'orchestra diventa il vero traino dell'azione e lo stile rossiniano si completa con ardite trovate orchestrali come i colpi d'arco 'battuti' e 'ricochet' e, ovviamente, l'inconfondibile crescendo rossiniano, tecnica che crea l'inimitabile effetto di pazzia organizzata, tipica delle parti conclusive dei vari numeri chiusi.

Rossini mette su carta un'alchimia tra ritmo e suoni perfetta e a tratti inspiegabile, attribuendo ai solisti impervie parti rese uniche ed energiche dalla pratica tipicamente rossiniana delle variazioni, parti che

---

Ufficio Comunicazione e Marketing  
Teatro Sociale di Como AsLiCo – Via Vincenzo Bellini 3, 22100 Como

Per la stampa locale  
Claudia Cozzi [ccozzi@aslico.org](mailto:ccozzi@aslico.org)

Per la stampa nazionale  
Francesca Zardini [fzardini@aslico.org](mailto:fzardini@aslico.org)

mettono in evidenza le abilità belcantistiche dei solisti, impegnati in coloriture e gorgheggi frutto di importantissima padronanza tecnica e da loro stesse, o da chi per loro, inventate, con lo scopo di rendere ogni recita d'opera nuova, inimitabile e personalizzata.

Proprio sul tema delle variazioni giunge a noi l'aneddoto raccontato dallo stesso Rossini che, complimentandosi con un cantante chiese: "Di chi è questa difficilissima aria?" - "Ma è sua, Maestro!".

## **C'ERA UNA VOLTA?**

### **Appunti per la messa in scena de Il barbiere di Siviglia**

di Ivan Stefanutti

*"C'era una volta,*

*non molto tempo fa, in una tetra città della Spagna, una fanciulla che veniva tenuta prigioniera dal suo misterioso tutore....* La poverella era costantemente vigilata da persone e creature al servizio del perfido Bartolo. Egli si professava 'Dottore', ma da quel poco che era dato sapere, si trattava solo di uno scienziato dilettante. La sua mira principale, in realtà, era sposare l'ignara e ricca Rosina usando, senza rimorsi, ogni sorta di trucchi e sotterfugi.

Molte delle creature che popolavano il suo palazzo, non erano altro che esperimenti mal riusciti. Ambrogio ne rappresentava l'esempio più evidente. Se non ci fosse stata la durissima governante Berta a gestire la casa, la situazione sarebbe stata ingovernabile. Il con suo piglio inflessibile e sinistro riusciva a tenere a bada le balorde creature.

Bartolo, aveva un subdolo collaboratore che con la scusa di insegnare musica alla sventurata fanciulla, tessava trame oscure per favorire il suo datore di lavoro. I suoi suggerimenti erano inquietanti e intrisi di maldicenze. Questo non faceva che confermare quanto il suo mantello oscuro potesse intralciare il bene. Ma ognuno ha il suo prezzo ed anche Basilio non può che cedere al miglior offerente.

La nostra storia inizia a mezzanotte, in piazza, sotto il balcone di Rosina.

In quella paurosa casa non si dorme e dietro le tende un occhio vigile osserva tutto.

È l'ora delle streghe. Misteriose ombre, come pipistrelli si aggirano. Non è chiaro che cosa intendano fare né chi sia il loro padrone.

Acquattato nel buio c'è anche il principe azzurro della situazione, che in questo caso è solo un conte in cerca di emozioni e ufficialmente innamorato della bella reclusa. Mosso da paladini istinti egli s'ingegna, ma tutte le sue strategie sembrano inefficaci per entrare della magione di colei che ama.

In questa notte che pare non terminare mai, un altro personaggio si aggira furtivo. È Figaro, un inquietante figuro che vaga nell'oscurità di Siviglia. Regge un sacco pieno di capelli ed ha un rasoio in mano. Avrà sinistre intenzioni?

No, in realtà non vi è niente di strano. È solo un barbiere che offre le sue prestazioni a qualsiasi ora del giorno e della notte.

Si continua a cantare l'alba e l'aurora, ma sembra che queste non arriveranno tanto presto, anzi dovremo passare, prima, per un innaturale e rumoroso temporale.

Malgrado i sinistri presagi, gli eroi sfidano la sorte ed entrano nel funereo palazzo.

Le fiamme dal grande camino amplificano e allungano le ombre sopra le teste degli animali appese alle pareti. Una strana atmosfera, quasi stregata, li avvolge... per fortuna c'è quel fiore di Rosina... [...]"

Già questo inizio di sinossi può ricordare alcune atmosfere buie e sinistre delle favole scritte per educare le giovani ragazze che si affacciano alla vita, ma qui la situazione è differente, nessuno è veramente cattivo e spaventoso. E la ragazza in questione se la sa cavare benissimo.

Mettere in scena un nuovo allestimento del *Barbiere* è una sfida dove ci vuole coraggio e disinvoltura.

L'opera passa per una delle più divertenti. ed in effetti lo è. Ma l'umorismo può transitare attraverso molti linguaggi ed impostazioni. Personalmente le situazioni che mi fanno più ridere non son necessariamente quelle più solari o colorate. L'umorismo nero è una cifra che sento molto vicina e trovo che si addica a questa situazione. In questa messinscena non troveremo la Siviglia sabbiosa e assolata a cui siamo stati abituati, ma la favola, tinta di nero, di una fanciulla segregata in casa da un lascivo tutore.

Questo genere di linguaggio umoristico ha una lunga e prestigiosa tradizione che parte dalla letteratura e, passando per il teatro, arriva all'arte cinematografica, che ne ha veicolato e sdoganato il vocabolario.

Ma stiamo tranquilli perché comunque finirà con "... e tutti vissero felici e contenti".

---

#### **JACOPO RIVANI, Direttore d'orchestra**

Nato a Ravenna, si diploma brillantemente in tromba all'Istituto Musicale della sua città e si laurea a pieni voti in Direzione d'Orchestra al Conservatorio di Musica Gioachino Rossini di Pesaro sotto la guida del Maestro Benzi, con una tesi dedicata alla drammaturgia rossiniana con particolare approfondimento sull'opera *Il barbiere di Siviglia*. Fondamentali per la sua formazione sono stati gli incontri con i maestri Bellugi e Zedda, che è stato anche correlatore della tesi di Laurea in Direzione d'Orchestra, e di cui Rivani è stato assistente ne *Il barbiere di Siviglia* di Gioachino Rossini, in occasione del bicentenario della composizione, a Pesaro. Nonostante la giovane età, ha diretto più di 150 recite d'opera e oltre 50 concerti sinfonici riscuotendo un grande successo di pubblico e critica. Tra i titoli di repertorio figurano: *La traviata*, *Rigoletto*, *Nabucco*, *Il barbiere di Siviglia* di Rossini, *Cenerentola*, *Don Pasquale*, *Elisir d'amore*, *Cavalleria Rusticana*, *Carmina Burana*, *Otello* di Verdi, *Madama Butterfly*, le *Sinfonie* I, III, IV, V, VI e IX di Beethoven, IV di Čajkovskij, IV di Mahler, *Requiem* di Mozart, *Messa di gloria* di Puccini e molti altri. Da segnalare l'appassionato impegno per il repertorio contemporaneo con un'importante predilezione per le prime assolute, tra cui *Milo*, *Maja e il giro del mondo* di Matteo Franceschini (2015) e *Ettore Majorana - cronaca di infinite scomparse* di Roberto Vetrano (2017) entrambe accolte con grande successo di pubblico e critica. Nel corso del 2021 dirige le prime assolute delle opere *Pinocchio* di Aldo Tarabella (Teatri di Lucca, Ravenna e Rovigo) e *Il viaggio di G. Mastorna* di Matteo D'Amico (Teatri di Rimini e Cesena). Nel mese di aprile è stato pubblicato il suo primo lavoro discografico per l'etichetta Da Vinci Classics, che lo vede alla direzione di un programma interamente dedicato a Čajkovskij, con la *Serenata per Archi* op. 48 e la versione orchestrale, da lui stesso elaborata, dell'*Album* per la Gioventù op.39. Di quest'ultima pagina nel 2021 è stato pubblicato il materiale musicale per Da Vinci Edition.

#### **IVAN STEFANUTTI, Regista, scenografo, costumista**

Dopo una lunga collaborazione con Sylvano Bussotti, agli inizi degli anni Novanta del XX secolo, inizia a firmare le sue regie. La sua attività, in Italia e all'estero, è molto intensa nell'opera lirica, dove spazia dal grande repertorio, ai titoli meno frequentati, all'opera contemporanea. Presente con regia, scene e costumi nei teatri lirici italiani (tra cui: Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Massimo di Palermo, Gran Teatro La Fenice di Venezia, Arena di Verona, Maggio Musicale Fiorentino, Teatro San Carlo di Napoli, Teatro Regio di Torino, Teatro Petruzzelli di Bari, Teatro Carlo Felice di Genova, Teatro Massimo Bellini di Catania, Teatro

Giuseppe Verdi di Trieste) e stranieri (tra cui NYCOpera New York USA, Opera Carolina A Charlotte NC USA, Toledo Opera, Toledo OH USA, Teatro dell'Opera di Montecarlo, Teatro Campoamor di Oviedo E, Teatro Municipale di Losanna CH, Anhaltisches Theater di Dessau D, WienerKammer Oper di Vienna A, Opèra Comique di Parigi F, Festival Massenet di Saint-Etienne F, Kansai opera di Osaka Giappone, A.C.O. di Las Palmas de Gran Canaria E, A.B.A.O. di Bilbao E, Teatro Nazionale di Belgrado). Mette in scena sia spettacoli di matrice tradizionale come *Andrea Chenièr*, sia personali allestimenti come *Aida* in versione intergalattica, apprezzata da spettatori giovanissimi ma anche da quelli più tradizionalisti. Disegna allestimenti per i più diversi palcoscenici: dal gigantesco teatro all'aperto allestito dal Teatro dell'Opera di Roma a Villa Borghese, al piccolo, ma prezioso Teatro dell'Opera di Montecarlo. Alcuni suoi spettacoli tornano periodicamente in scena. Uno per tutti *La bohème* che in pochi anni è stato visto in oltre 28 teatri o *Andrea Chenièr* andato in scena la prima volta nel 1996 e tuttora in repertorio, o ancora, *Adriana Lecouvreur* che, nato nel 2002, continua ad essere riallestito regolarmente nel mondo con grandi cast. Parallelamente si avvicina al teatro leggero, al musical ed all'operetta, diventando uno dei registi di punta del festival dell'Operetta di Trieste. Nell'estate 2001 debutta l'opera rock *Metropolis*, ispirato al film di Fritz Lang. Dalla collaborazione con Silver nasce un nuovo musical *In bocca al lupo!...e basta!*, spettacolo che si avvale di tecnologie che consentono ad attori virtuali (Lupo Alberto) di recitare assieme ad attori reali. Nel Maggio 2004 dirige un attore d'eccezione, Plácido Domingo ne *Le donne di Puccini* al Festival Puccini di Torre del Lago, dove il grande tenore interpreta il ruolo (in prosa) di Giacomo Puccini. Il primo ottobre 2011 inaugura la stagione del Teatro dell'Opera di Stato Ungherese a Budapest, con un nuovissimo allestimento del *Simon Boccanegra* di Verdi. Lo spettacolo è entrato nel loro repertorio e viene periodicamente riproposto. Nel 2014 e nel 2018 la rivista inglese *The Scenographer* gli dedica due numeri monografici, il primo sul suo lavoro di regista e scenografo (*The eclectic world of Ivan Stefanutti*) e il secondo sulla sua attività di costumista. Dal libro *Il formaggio e i vermi* di Ginzburg viene tratta l'opera lirica *Menocchio* di R.Miani che mette in scena al Mittelfest nel 2016. Nel giugno 2017, al Teatro Olimpico di Vicenza cura la regia del vivaldiano *La Gloria e Himeneo* con I Solisti Veneti. Debutta negli Stati Uniti con *La fanciulla del west* a Charlotte, OperaCarolina nella primavera 2017 ed in settembre al New York City Opera. Lo spettacolo è stato ripreso in Italia in altri 6 Teatri nella stagione 2017/18. Nel 2019 una nuova incursione nel Musical con i bellissimi costumi di *Singin' in the rain*. Lo stesso anno segna il suo ritorno negli Stati Uniti con una nuova produzione dell'opera *Macbeth* di Verdi.